

Aziende high-tech in crescita (+2,6%) puntano sull'export

Prodotti innovativi e politiche di marketing mirate all'allargamento dei mercati internazionali permettono alle imprese ad alta tecnologia della Toscana di continuare a crescere (nel 2013 fatturato +0,7%, occupazione +1,4%). Previsto l'ulteriore sviluppo per le filiere Life sciences (+4,9%), Ict (+4,1%) e meccanica avanzata (+1,9%), elettronica (+3,0%), servizi per l'innovazione (+2,6%), energia e ambiente (+1,1%). Le aspettative, legate alle esportazioni, riguardano soprattutto le medie e grandi imprese (+3,2%), in parte anche le piccole (+2,5%) e quelle a micro-dimensioni (+0,4%).

L'aumento di fiducia ha determinato l'intensificazione degli investimenti in ricerca e sviluppo: mediamente ogni impresa investe nell'innovazione il 22% del proprio fatturato ed impiega il 39% del personale. In crescita le assunzioni di tecnici altamente qualificati (+2,1%); nel 2013 il 47% degli addetti delle imprese high-tech erano ingegneri. Questo il quadro che emerge dall'Osservatorio di Unioncamere Toscana-Scuola Superiore Sant'Anna, che in cinque anni ha censito 1.560 localizzazioni high-tech sul territorio regionale; un universo in decisa crescita (+6,3%), grazie ad un saldo positivo tra uscite (-64 unità) e nuovi ingressi nella popolazione di riferimento (+157).

Oltre un terzo delle imprese è concentrato nel territorio di Firenze (34,4%), seguita da Pisa (18,0%) e Siena (7,8%). Lucca ed Arezzo pesano per oltre il 7% sul totale regionale, in ragione di una discreta evoluzione dell'imprenditoria high-tech a livello locale.

La presenza di università e centri di ricerca pubblica ha reso alcuni territori fortemente specializzati nelle filiere scientifiche e tecnologiche correlate (Pisa nell'Ict, Siena nel Life sciences), mentre nei territori di più recente sviluppo (spesso grazie alla presenza di grandi imprese) si ha una maggiore varietà settoriale (ad esempio, Ict, meccanica ed elettronica ad Arezzo/Lucca).

L'alta tecnologia conta oltre 45.000 addetti in Toscana, con un ruolo determinante delle medie imprese high-tech, diffuse sia per il

manifatturiero (elettronica industriale) che dei servizi (Ict), in particolare a Firenze, Lucca, Pisa e Arezzo.

Il fatturato complessivo del 2013, stimato dall'Osservatorio, si aggira sui 17 miliardi di euro. Per oltre due terzi è realizzato da grandi realtà manifatturiere (meccanica, life sciences, elettronica e chimica), ma il contributo della media dimensione si fa sempre più rilevante (22,7% del fatturato complessivo), grazie alla non trascurabile presenza di medie realtà dell'Ict.

Cresce la fiducia che influisce sugli investimenti per il periodo 2014-2016, programmati da oltre il 70% delle imprese. La propensione a investire appare più pronunciata in alcune filiere, tra cui elettronica e Life sciences (in particolare, farmaceutica).

Beni materiali (27% delle imprese) e beni immateriali (21%, in prevalenza diritti di proprietà intellettuale) hanno uguale rilevanza per gli investimenti, oltre il 50% delle imprese high-tech investirà in ricerca di base, e ben il 20% lo farà in collaborazione con partner esterni.

Ennio Cicali

• **IL VIDEO.** Su www.toscanaoggi.it il video integrale dell'intervista a **Fabio Franchi**

